



A SANTARCANGELO DI ROMAGNA UNA FRATERNITA' D'ACCOGLIENZA

di p. FRANCESCO PAVANI

Ecco il breve profilo di una delle 20 Fraternità d'accoglienza vocazionale, sorte tra i Cappuccini in questi ultimi anni.

Come è nata

La Fraternità cappuccina d'accoglienza di Santarcangelo di Romagna è nata poco meno di tre anni fa. Perché?

I motivi sono diversi: innanzitutto, per dare un punto di riferimento alla pastorale vocazionale dei frati Cappuccini bolognesi-romagnoli; in secondo luogo, perché alcuni frati credevano fermamente a questa esperienza, ed erano disposti a «rischiare» su questa pista. Infine, anche perché era ormai esaurita la fonte — il Seminario — dalla quale erano fiorite le vocazioni in passato.

Altro motivo che spingeva a porsi su questa nuova strada era il desiderio di offrire ai giovani delle nostre zone un luogo di riflessione, di preghiera e di revisione della propria vita, in una comunità con cui confrontarsi. Infine il desiderio di offrire un servizio pastorale alle Chiese locali. Far conoscere la vita religiosa ci sembrava essenziale per la vita delle Chiese locali.

Per tutti questi motivi, prese il via l'iniziativa ai primi di settembre del '78. La comunità era composta da cinque frati e da due giovani, desiderosi di conoscere la nostra vita dall'interno. Attualmente è formata da sei frati e da quattro giovani. Un altro giovane è passato al noviziato sei mesi fa.

Che cosa fa

Se ci si chiede qual è il senso e che cosa fa questa piccola Fraternità, bisogna dire cose semplici, «ovvie».

È una comunità di frati e di giovani che portano nel cuore l'ideale di Francesco d'Assisi e cercano di tradurlo in pratica. Non sempre ci riescono. Non è facile mettersi insieme per motivi di fede, ma stiamo imparando una cosa pratica. Difficoltà ci saranno sempre e ovunque; quello che conta è trovare il sentiero per superarle. E ci accorgiamo di aver fatto insieme un cammino. Certo, i valori evangelici e francescani ci interpellano sempre.

È una comunità che accoglie: il motivo è perché crediamo che questo stile di vita che viviamo sia per noi «un regalo», e desideriamo parteciparlo. Lo dicono la presenza stabile di giovani con noi, l'afflusso di giovani che di tanto in tanto sostano fra noi per pregare, lavorare, dialogare, i gruppi parrocchiali e spontanei che simpatizzano col nostro ambiente. Quasi tutti i frati della comunità seguono gruppi giovanili, sia della Chiesa locale, sia a livello regionale.

È da questa duplice accoglienza che nei giovani nasce il desiderio di maggior contatto con la Fraternità, anche per approfondire meglio un'eventuale chiamata del Signore.

